



Torçe accese In via Zotti la fiaccolata di protesta contro il nuovo inceneritore

Biserna, Fabio della Motta, Michele De Leonardis e Stefano Gagliardi, sottolinea la contraddizione tra la valutazione dell'impatto ambientale (la Via, approvata nel settembre del 2004) e il Piano provinciale di gestione dei rifiuti approvato all'inizio del 2006. Nel primo infatti si dice che il vecchio inceneritore verrà mantenuto per essere utilizzato «in caso di malfunzionamento e fermo per manutenzioni programmate della nuova linea». Nella seconda, in-

vece, si legge che «con l'entrata in vigore della nuova linea dovranno essere demolite le linee attualmente in funzione». Secondo Hera è la Via ad essere vincolante (e, quindi, il vecchio impianto non dovrebbe essere smantellato), ma questa discordanza ha portato i consiglieri azzurri a rivolgersi direttamente al Ministro dell'Ambiente. E adesso non resta che aspettare la risposta. Un muro di «no», invece, è quello costruito attorno al caso dei rifiuti che

potrebbero arrivare dalla Campania per essere «smaltiti» in discariche locali o negli inceneritori di Forlì e Rimini. Vicini al «no solidale» di Palmiro Capacci, assessore all'Ambiente di Forlì in seno a Rifondazione, che scrive «Credo che oggi la vera solidarietà che dobbiamo attivare nei confronti della Campania sia quella di non accettare i suoi rifiuti» ci sono anche, seppur per ragioni diverse, Stefano Vannetti della Lega Nord Forlì e Stefano Gagliardi, ca-

pogruppo di Forza Italia in Provincia. «Non è possibile che per coprire l'incapacità gestionale di una Regione solo perché di centro-sinistra - afferma Vannetti, che si scaglia anche contro il nuovo inceneritore - si trovino accordi politici sulle spalle della salute dei cittadini e dell'ambiente». Di avviso simile Gagliardi che dimostra, a nome del Consiglio Provinciale, come «gli impianti di smaltimento presenti sul territorio non siano in grado di accogliere i rifiuti provenienti dalla Campania».